

www.diocesialbengaimperia.it

# PONENTE SETTE



indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia  
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga  
tel. 0182.579316  
fax 0182.51440  
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Carnevale

### Ballo in maschera

Sabato 2 marzo, nei saloni parrocchiali di san Pio X, a Loano, l'Associazione ADSO (associazione donati Savona onlus) organizza per il carnevale un ballo in maschera, alle ore 20. Ci saranno giochi, balli, pentolacce e tanti divertimenti. Per chi vuole ci sarà anche un buffet con porta e condividi. A fine serata saranno premiate le maschere migliori.

Domenica, 24 febbraio 2019

# Fede e missione oggi

## Albenga. Volontari nelle nostre comunità per risvegliare la voglia di raccontare Cristo

DI PABLO G. ALOY

In una sala gremita del seminario di Albenga, giovedì scorso, è intervenuto, all'incontro del clero, don Severino Dianich, per continuare la riflessione sul progetto pastorale diocesano, 2018-2019. Nello specifico Dianich si è soffermato sul concetto di comunione missionaria, sulla missione. Attraverso un excursus storico l'assemblea ha potuto comprendere come la parola "missione" sia stata declinata nei vari periodi della Chiesa. Come sia passati dalla missione come concetto per parlare della Trinità, alla missione come combattimento del diverso, al portare la Parola per continuare l'ideale del mondo come intera società cristiana. Quello che noi viviamo oggi è un periodo di svolta perché finalmente si è preso coscienza della fine della "società cristiana". Si è passati dal vedere il non cristiano

questa svolta e tornare alle origini, al rapporto con la persona e non con la società, come diceva san Paolo. Ci si potrebbe domandare come fare, che strategie attuare. La risposta è semplice: si tratta di formare nuovamente il popolo affinché senta la responsabilità di portare e parlare nuovamente di Cristo fuori dalle chiese. E' necessario costruire rapporti positivi con il mondo e le persone come già invitava il

**Riflessione di don Dianich: l'idea di evangelizzazione declinata nella storia per comprendere come agire nelle parrocchie e avvicinare le persone lontane o in difficoltà**

come un "animale" raro alla normalità dell'incontrare gente adulta non battezzata; la Chiesa, non è più l'unica "agenzia morale" qualificata ma ormai esistono molteplici fuochi. Le alternative sono due, o ci si lancia nei tentativi di "restaurazione" o si prende atto della situazione. Già nel 1979 san Giovanni Paolo II, parlava di una nuova evangelizzazione che cercasse di ricucire il tessuto cristiano della società. Noi per 1000 anni siamo stati abituati a mandare missionari in Africa, Asia e altrove ma nelle nostre zone non era affatto necessario perché le famiglie pensavano a tutto. Coloro che si affacciavano alla vita della parrocchia erano già "cristiani", si offriva semplicemente dei "servizi". Ora non è più così. Bisogna quindi prendere atto di

Concilio Vaticano II. E' inutile arroccarsi dietro posizioni che non avvicinano l'altro. Rinunciare alla posizione di potere, perché da qui nasce l'antidialogo. Oggi incredibilmente è più facile proporre il modello delle beatitudini che proporre una dottrina morale, comunque sempre presente, poiché siamo in un sistema di idee fragili che non ammette imposizioni ma proposte che poi il singolo può accettare o meno. Quindi ci possiamo chiedere quali strumenti attuare nella pastorale comune, come muoversi, che contatti abbiamo con le persone dubbiose e i non credenti. Allora ritorniamo al



Il vescovo Borghetti con don Severino Dianich

consiglio di san Paolo prima citato, il rapporto positivo con il singolo. Cercate di coltivare una sensibilità in tutti quei momenti in cui possiamo incontrare queste persone (battesimi, matrimoni e funerali). Ma per compiere questo è necessaria una conversione, non solo dei pastori ma anche delle comunità. Perché se è vero che

tutti siamo chiamati a testimoniare e accogliere, il cambiamento deve essere di tutti, altrimenti i problemi resteranno sempre problemi e fonte di disagio ma mai occasione di incontro e di avvicinamento dell'altro, del Cristo che è nei fratelli, anche di quei fratelli che stanno fuori dalle Chiese e sagrestie.

spiritualità



## La Quaresima per il cristiano occasione di ascolto e sosta

DI SUORE CLARISSE DI IMPERIA

Nello scorrere del tempo, nel nostro correre con il tempo, arriva, si inserisce, ci viene incontro: ecco ora il momento favorevole, è il tempo della quaresima. Una proposta, un'offerta, un invito. Così ci raggiunge nella nostra quotidianità, perché lì abita il momento favorevole e l'ora della salvezza. La Quaresima ci accompagna nel riscoprire la bellezza che è nella nostra vita, nella nostra storia, in quel combattimento che ogni giorno ci sembra di dover affrontare. Non c'è da temere, di combattimenti si tratta! Una battaglia speciale che ci chiama, finalmente, a disarmarci, ad arrenderci, a ritornare al cuore e a ripartire dal cuore che distingue la via del bene, la via della vita. Ecco la quaresima: via per la vita, oggi!

gono, rinchiusi in noi o finalmente spalancati nella ricerca della comunione, preoccupati solo per noi o aperti al dono di noi. Questo cammino ci rivela che l'amore non è la meta da raggiungere ma il punto di partenza, il dono che riceviamo, nessuno sforzo di concentrazione o di autosuggestione! Convocati nello spazio vitale che solo nutre plasma, rinnova e trasforma la vita. Un abbraccio di misericordia sempre a noi si offre, rinfranca il cuore e allarga l'orizzonte. Una mensa ci attende, quella dei figli che si lasciano nutrire dal Padre, nel dono del Figlio che si fa nostra vita, nella libertà dello Spirito. Beati noi, invitati alla mensa della Quaresima che rende la mensa della vita mensa di umanità, come la racconta e la manifesta il Figlio, il Signore Gesù. Mettiamoci in ascolto dunque del Signore che parla al e nei nostri cuori in questo periodo di quaresima che stiamo per vivere.

il corso

## Sicurezza insegnata a scuola

DI MANUELA VOLPE FERRARI

All'Istituto secondario superiore Marconi di Imperia prende il via una novità per sei studenti che frequentano il terzo anno. Un'attività non solo educativa ma anche preventiva rivolta agli alunni e lavoratori di domani che si impegneranno a promuovere e divulgare la sicurezza e la salute negli ambienti di vita, studio e lavoro all'interno dell'attività didattica. L'iniziativa nasce a seguito dell'intesa tra INAIL e Ipsia di Imperia. I ragazzi si sono formati seguendo un corso tenuto da funzionari dell'unità territoriale di Savona e Imperia, insieme ad alcuni ragazzi dell'Istituto di Savona. Questi sei alunni da oggi seguiranno i ragazzi del primo anno sino a quando arriveranno al terzo, quando diventeranno a loro volta tutor di altri compagni, garantendo nel tempo la continua divulgazione della tutela della sicurezza e salute. A partire da questo anno e per tre anni verrà consegnato agli alunni di otto classi del suddetto istituto, il pacchetto formativo, rilasciato da INAIL Take it easy! inerente le tematiche della salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

## A Imperia primo anniversario di Drago

DI MARCO ROVERE

«Uomo di preghiera, uomo di confessionale, prete che ha avuto una visione pastorale a 360 gradi, con opere che hanno saputo leggere i bisogni del tempo» così Lucio Fabbris, parroco del duomo di Porto Maurizio, tratteggia, ad un anno dalla scomparsa, la figura di Francesco Drago, storica guida della concattedrale di Imperia, di cui don Lucio oggi è successore e, da prete novello, più di quarant'anni fa, è stato curato. Gli fa eco Ivo Raimondo, che nel 2004 ha raccolto il testimone di Drago a Porto Maurizio, oggi parroco della cattedrale e vicario generale della diocesi: «ha fatto

molte opere, materiali, ma non solo - penso alla sua capacità di ascolto, alle ore passate in confessionale - non è stato il parroco del mattone, ma il parroco che ha costruito la comunità. Mi piace sottolineare come ha messo a disposizione in maniera generosa i suoi tanti doni, di mente e di cuore, a servizio di tutti: ha avuto a cuore i bambini ed i giovani, gli anziani, l'approfondimento culturale con la scuola di teologia, i poveri promuovendo la san Vincenzo, ha voluto le opere parrocchiali come luogo di incontro di tutta la famiglia». «Condottiero, capitano, carattere burbero», ma anche «capace di attenzione paterna nella condivisione della quotidianità», dice ancora don Lucio, che

prosegue: «mangiavo da lui, aveva il gusto della commensalità, supportato, in questo, da sua mamma Bianca». Un padre anche per don Ivo, che si è sentito «accolto come un figlio al quale il padre affida la sua eredità più preziosa: la famiglia parrocchiale; con sofferenza, ma con disponibilità e fiducia: un vecchio proverbio dice che "un buon cavaliere si vede da come scende da cavallo". «Monsignor Drago - conclude - è stato prete fino in fondo: ha vissuto in maniera radicale la sua testimonianza di amore per Cristo, per la Chiesa, "prete, ma prete!" gli aveva detto suo papà, in dialetto di Aurigo; penso che lui ha proprio realizzato questa raccomandazione paterna».



Don Drago in processione

## Chiuse le giornate del Tlc forte esperienza di crescita

DI VIRGINIA AMATO

A distanza di 35 anni dall'arrivo del Tlc nella nostra diocesi nel 1984, si è conclusa ieri la 56a edizione iniziata mercoledì scorso. Nella suggestiva location del convento dei domenicani di Taggia, i corsisti hanno potuto trovare un clima di raccoglimento per lasciarsi interrogare dalle domande di senso che ciascuno di noi porta dentro. Una riflessione articolata intorno all'episodio della conversione di s. Paolo sulla via di Damasco, paradigma della di-

spensabilità a lasciarsi sorprendere dall'incontro con Cristo. Nato nel 1967 per iniziativa del gesuita Harold Rahm, il Treinamento di Lideranza Cristà è rivolto ai ragazzi dai 18 ai 30 anni, con l'obiettivo di formare testimoni motivati nel portare con coerenza e perseveranza il loro contributo cristiano nella società. Al termine, i corsisti sono incentivati a trovare un gruppo di riferimento al quale aderire, portando la testimonianza del percorso intrapreso e proiettandolo all'interno di un progetto di continuità.

## Sarà un anno di visite e pellegrinaggi

Con il pellegrinaggio a Lourdes, dal 10 al 12 febbraio, è iniziato il nuovo programma annuale, che presenta alcune visite a santuari e località. Il sistema di partecipazione è sempre uguale. La diocesi propone alcune mete da raggiungere, affidandosi ad agenzie specializzate, che si interesseranno della organizzazione dell'evento. L'ufficio diocesano pellegrinaggi vuole aumentare il numero delle visite, facendo conoscere protagonisti, luoghi, storia e afflato religioso; nel contempo desidera organizzare alcuni incontri di formazione ai pellegrini al fine di far conoscere in maniera più appropriata gli aspetti religiosi delle visite ai santuari e sentire il pellegrinaggio come segno di un cammino di cui il cristiano è artefice nel nome del Signore. Si tratta di incontri, ancora in data da destinare, sviluppati in modo da salvaguardare l'amicizia e il vivere insieme una esperienza religiosa e comunitaria,

fondata su regole e motivazioni estrapolate nel vangelo e comunione sulla autenticità della parola di Dio. Gli appuntamenti segnalati dal programma relativo al 2019 sono sei, alcuni dei quali impegneranno i pellegrini per parecchi giorni. Altre visite si svolgono invece in una sola giornata. E inoltre possibile per coppie, gruppi anche piccoli e singole persone effettuare con altre agenzie di viaggi pellegrinaggi in Terra Santa, Fatima ed altri santuari in Italia o all'estero. Il primo appuntamento di una giornata è la visita al "Sacro Monte di Crea", situato sulle colline del Monferrato, vicino a Serralunga di Crea. Il pellegrinaggio si terrà sabato 6 aprile. Segue il 18 maggio, il pellegrinaggio al santuario di Montenero, in provincia di Livorno, con annessa la visita della Casa Faci, gestita dalla nostra diocesi.

## Incontri per conoscere il Centa e le sue valli

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Con la relazione del teologo, Gabriele Corini sul tema: «Dio vide che era cosa buona. L'acqua nella Bibbia come vita e distruzione», è cominciata la serie di conferenze, organizzate ad Albenga, al Palazzo Peloso Gepolla, dalla Sezione Ingauna dell'Istituto internazionale di Studi liguri, avendo per argomento generale: «Il Centa e le sue valli. Dalla romanità al basso medioevo». Si tratta di un ciclo di sei incontri, svolto al pomeriggio del sabato, con inizio, alle ore 16.30, che terrà impegnati gli appassionati della fine del mese di febbraio, fino a tutto marzo. L'iniziativa, che ha avuto il patrocinio del comune di Albenga, sarà accompagnata, in data da destinare, da alcune visite guidate sul territorio, al termine di ogni appuntamento. Altri eventi legati alla serie di conferenze, saranno la visita a Rezzo con il suo Castello e il santuario di Maria

### L'iniziativa della Sezione Ingauna dell'Istituto internazionale di Studi liguri è formata da sei appuntamenti e tocca il territorio di Albenga

Bambina e l'escursione agli antichi sistemi di utilizzo in valle Arossica. La serie di conferenze con le visite guidate danno diritto ai docenti di ricevere un "attestato di partecipazione", valido ai fini dell'aggiornamento. Al prossimo incontro, sul tema: «Un fiume, una città: nuovi scavi e scoperte a San Clemente», che sarà tenuto, sabato 2 marzo, parteciperà, dalla Soprintendenza archeologica di Belle arti e paesaggio della Liguria, Marta Conventi. Il 9 marzo, la

relazione su «Documentazione e politica: la lingua in Valle Arossica», verrà dettata da Primo Giovanni Embraccio, dell'Istituto internazionale di Studi liguri. Fa parte dello stesso Istituto anche Riccardo Musso, il quale, sabato 16 marzo, parlerà sull'argomento: «Il mondo feudale nelle valli di Albenga». Segue, il 23 marzo, l'intervento del docente dell'Università degli Studi di Sassari, Fiorenzo Toso, che tratteggerà: «Il bacino fluviale del Centa: aspetti linguistici». Gli incontri termineranno, sabato 30 marzo, con la conversazione del docente dell'Università degli Studi di Genova, Diego Moreno, che avrà come argomento: «Variazioni storiche nelle risorse pastorali del bacino del Centa». Per ulteriori informazioni, si può contattare l'Istituto internazionale di Studi liguri - Sezione Ingauna ai seguenti numeri telefonici: fisso: 0182 51215; cell. 333 270 3480, 349 497 3020; e-mail: ingauna.iisl@gmail.com